



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

Al Funzionario Responsabile del Procedimento

Dott. Paolo Vicchiarello

SUA SEDE

E, p.c.

Al Funzionario Responsabile del Procedimento

Dott. Valerio Talamo

SUA SEDE

Al Funzionario Responsabile del Procedimento

Dott. Bernardo Maira Iannettone

SUA SEDE

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e Relazioni Industriali

Divisione IV – Controversie di Lavoro

Roma (RM)

Alla Commissione Garanzia per l'Attuazione

della Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali

Roma (RM)

Alla Procura della Repubblica

c/o il Tribunale di

Roma (RM)

Al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa

Strasburgo – Francia

Oggetto: Osservazioni al quesito del Dott. Paolo Vicchiarello del Dipartimento della Funzione Pubblica



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

Preso atto della Sua comunicazione dell' 8 c.m. (**All. Quesito**), trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), riteniamo doveroso farle delle osservazioni in merito, visto e considerato che la Sua richiesta di "chiarimenti" all'Authority ha come fine primario quello di eliminare la nostra libertà sindacale. Infatti, Lei scrive il seguente richiamo "La presente per chiarire la legittimità o meno delle proclamazioni pervenute dal SAESE con particolare riferimento alle motivazioni sottese alle stesse". La scelta di queste parole, nello specifico, per esprimere i concetti riportati, è palese essere una strategia adottata deliberatamente **al fine di indurre l'attuale Commissione** ad entrare nel merito delle motivazioni del nostro sciopero, nonostante ciò non rientri nelle loro competenze (**All. Taxi**). Non esistono motivazioni di serie A e motivazioni di serie B per poter scioperare. Non viviamo in Corea del Nord! È evidente che le nostre motivazioni sono da ritenersi più che legittime, è il suo quesito (**All. Quesito**) in questo frangente, a mancare di legittimità. Abbiamo presentato una Consulenza Tecnica di Parte (**All. CTP**) e, in uno Stato di Diritto, per poterla smontare, è necessaria una Contro CTP. Queste dovrebbero essere nozioni risapute, che non andrebbero nemmeno sottolineate, come invece ci ritroviamo costretti a fare. Tuttalpiù, se il suo intento era quello di fugare ogni presunto "dubbio", nel rispetto del buon andamento della PA, poteva chiedere all'Authority, ai sensi dell'art. 97 Costituzione, i presunti riferimenti della L. 146/90 (**All. CTP**). Gli atti parlano comunque chiaro (**Cfr. delibere della Commissione n. 03/162 e n. 05/423**). Sempre Lei scrive anche il seguente richiamo "e dirimere, quindi, in via definitiva la problematica (già nota a codesta Autorità), attesa la necessità di chiudere un risalente contenzioso in modo non procrastinabile". È palese anche in questo caso il suo intento di utilizzare la strategia, sopra menzionata, ricorrendo a parole fuorvianti, **al fine di indurre l'attuale Commissione** ad inquinare le prove di un contenzioso penale tramite un chiarimento. Vogliamo precisare che non serve alcun chiarimento per dirimere un contenzioso di competenza della Procura della Repubblica di Roma, siamo noi che ci siamo attivati per cercare di salvare il salvabile chiedendo formalmente le dimissioni del Dott. Talamo (**Cfr. Replica del 30/09/2024 e Controreplica del 03/10/2024**).

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto non capiamo cosa non Le è chiaro.

Data: 10/10/2024

F.to Prof. Francesco Orbitello
Presidente e Tesoriere SAESE